

Maroni e sanità: «La riforma, un modello per altre regioni»



L'incontro. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, mentre illustra la riforma nella sede dell'Asl

Il presidente all'incontro con gli operatori: «Nessun taglio, ma un aumento di risorse per le Asst»

Legge regionale

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

«La nuova organizzazione della sanità lombarda, così come è stata disegnata dalla legge approvata lo scorso agosto in Regione, non ha come obiettivo quello di ridurre le spese, ma di migliorare i servizi. Dunque, chi teme che il Civile, nella sua trasformazione da azienda ospedaliera in sociosanitaria territoriale, venga declassato, dovrà ricredersi. In caso contrario, significherebbe che la legge avrà fallito nei suoi obiettivi, ma questa è un'ipotesi molto remota».

Discorso politico. Un discorso più politico che tecnico, quello che il presidente della Regione Roberto Maroni ha tenuto ieri, nella sede dell'Asl, durante l'incontro con la stampa a margine della riunione con i vertici della sanità bresciana, compresi i direttori di Diparti-

mento delle aziende ospedaliere.

Del resto, ieri è stata una giornata più «politica», con il voto sulla mozione di sfiducia in Regione presentata dall'opposizione che ha portato ad un forte «ricompattamento della maggioranza» (ampio servizio a pagina 5).

Ospedali. Intanto, alcuni punti fermi. L'allegato 1 alla legge di riforma, quello in cui si declina l'articolazione territoriale delle agenzie di tutela della salute e delle aziende sociosanitarie territoriali, non subirà alcuna variazione. Dunque, si conferma che nel Bresciano ci saranno due agenzie di tutela della salute: quella di Brescia e quella della montagna, che comprende la Valcamonica, l'Alto Lario e la Valtellina. Poi, ci saranno tre aziende sociosanitarie territoriali: Ospedale Civile, Franciacorta e Garda. «Durante l'incontro con medi-

ci e direttori, qualcuno ha espresso preoccupazione rispetto al nuovo assetto, temendo che questo possa portare ad una riduzione degli investimenti - ha detto Maroni -: non accadrà. Le Asst dovranno gestire alte specialità e territorio e questo porterà, come è logico, ad un aumento delle risorse a disposizione. Nel concreto, l'Asst dovrà coordinare due rami d'azienda: quello altamente specialistico all'interno dell'ospedale e quello dei servizi sul territorio».

Il governo. Funzionerà? «Intanto, il governo, pur definendo la nostra legge difforme dal sistema attuale, non l'ha impugnata davanti alla Corte costituzionale. Non solo. Il ministero della Salute ha riconosciuto nella legge una innovazione che porta a razionalizzare e rendere più efficace ed efficiente il sistema sanitario regionale - ha aggiunto il presidente della Regione -. La legge diventa, così, un modello sperimentale, soggetto a verifica nei prossimi tre anni. Se dimostreremo che questo è il modello giusto, esso verrà esteso a tutte le Regioni. Il mio impegno, tuttavia, è di far sì che la riforma vada a regime entro giugno».

Le nuove nomine. Si parte do-

«A Brescia sono confermate le tre aziende sociosanitarie territoriali»

Roberto Maroni
presidente Regione

podomani, venerdì, con la nomina dell'assessore unico al Welfare, «fusione» delle vecchie deleghe alla Salute e al Welfare. Dovrebbe essere una figura tecnica, in grado di traghettare l'organizzazione sanitaria della Regione da una visione «ospedalocentrica», ad una maggiormente improntata sul «dialogo» tra ospedale e territorio.



Inaugurazione. Un momento dell'inaugurazione del nuovo laboratorio di sanità pubblica dell'Asl

Il laboratorio di sanità pubblica nello storico edificio di fine '800

Il laboratorio di sanità pubblica da oggi è in via Duca degli Abruzzi e non più nella storica sede di via Cantore. L'inaugurazione ieri con il presidente Roberto Maroni, affiancato da Carmelo Scarcella e dai rappresentanti dei vari livelli istituzionali. Il laboratorio - che nella futura organizzazione della sanità lombarda farà capo all'Agenzia di tutela della salute - è una struttura specialistica che esegue accertamenti chimici e microbiologici su matrici umane e ambientali per attività di prevenzione a tutela

della salute pubblica. Svolge attività anche per le Asl di Cremona, Mantova, Valcamonica-Sebino, Lecco, Bergamo e, occasionalmente, anche Varese e Sondrio per un fatturato di oltre un milione di euro. Tra i suoi «clienti» ha due Sert privati e svolge analisi anche per il Civile e l'ospedale di Cremona. Ha sede nella vecchia chiesa del manicomio provinciale, un edificio storico di fine '800 ristrutturato rispettando le indicazioni della Soprintendenza alle Belle Arti. I lavori sono costati 2,3 milioni di euro.

Autismo: sos tagli dalle famiglie, Maroni promette

Risorse

L'allarme in una lettera firmata da 111 nuclei. Ieri l'incontro col presidente

■ Saranno evitati, secondo la promessa formulata ieri dal presidente della Regione Maroni, i tagli drastici a un servizio essenziale, già oggi inadeguato al bisogno, perché lascia nel limbo delle liste d'attesa decine di famiglie coinvolte nell'impegnativo percorso di crescita di un figlio affetto da autismo. In media, dovrebbero diminuire del 41,69% le risorse disponibili per gli interventi abilitativi del Centro «Francesco Faro-

ni», stando alle cifre indicate nella delibera regionale 4086 del 25 settembre scorso. «Le norme riconoscono il diritto al sostegno per tutti i minori con disturbi dello spettro autistico: si tratta di risorse necessarie a garantire livelli essenziali d'assistenza», spiega la presidente della Fondazione Fobap, Maria Villa Allegri. Si calcola una presenza di circa 300 bambini e ragazzi fra i 3 e i 18 anni con queste necessità nel territorio dell'Asl di Brescia, sono 130 quelli seguiti attraverso tre progetti sperimentali: in città e per l'hinterland il riferimento è dato dal Centro Faroni gestito dalla Fobap, Fondazione a marchio Anffas, secondo un modello «a rete» articolato per tre fasce d'età. Modello «vincente, positivo e lungimirante»: lo



Insieme. I genitori riuniti ieri per lanciare il loro appello

constatano le 111 famiglie firmatarie di una lettera indirizzata a Maroni che, ieri pomeriggio nel corso di un incontro non programmato con una piccola delegazione dell'Anffas, ha dimostrato attenzione e comprensione rispetto ai problemi esposti. «Abbiamo evidenziato le caratteristiche del progetto, scientificamente validato e i successi ottenuti nella costante collaborazione che

coinvolge l'Asl, le famiglie, la scuola e i contesti di vita - ha riferito Villa Allegri -. Maroni ha incaricato il direttore generale dell'assessorato alla Famiglia e alla Solidarietà sociale, Giovanni Daverio, perché si provveda a garantire la prosecuzione dell'attività nei modi finora previsti, dando anche speranza per una possibile messa a regime del servizio nel corso del triennio». //

ELISABETTA NICOLI

Il Centro ti dà di più.

Fai due passi e trovi bellezza: il Centro di Brescia è meraviglioso, ricco di storia, cultura, musei come Santa Giulia. Non si diventa patrimonio Unesco a caso. E poi, hai tantissimi negozi di qualità: da incredibili collezioni di tappeti antichi fino alle scarpe e gli accessori più collezionabili.

C'è sempre un motivo per amare il Centro.

BRESCIA • CENTRO

www.consorziobresciacentro.it

